

strumenti di monitoraggio di indicatori comuni (e di comuni centri di ‘produzione’ degli indicatori stessi), fatte salve le peculiarità degli interventi formativi previsti.

Il processo di monitoraggio dell'intero sistema, inoltre, potrebbe risultare facilitato anche dall'elaborazione e dalla condivisione di linee guida per la raccolta di informazione non limitate alla definizione degli indicatori di osservazione, ma anche delle metodologie, dei tempi e dei supporti tecnologici di cui si potrà eventualmente disporre.

Proprio quest'ultimo aspetto merita una particolare attenzione, laddove si potrebbe ipotizzare l'impiego di tecnologia ICT che consentirebbe di raccogliere in modo rapido e capillare su tutto il territorio le informazioni relative al sistema (di tipo procedurale), alla domanda (relativi ai lavoratori e alle imprese) e all'offerta (organismi di formazione e le stesse imprese che usufruiscono di finanziamenti pubblici), riferite al momento in cui una attività formativa è in fase di avvio, itinere e in conclusione.

Al di là delle specifiche tecniche di raccolta delle informazioni, è bene fissare l'attenzione anche sui livelli di accessibilità delle stesse e sulle macro-chiavi di lettura che il monitoraggio dovrebbe fornire agli operatori.

Per livelli di accessibilità si intendono i punti o gli strati del sistema a cui l'informazione può essere resa disponibile. In questo senso si può ipotizzare una convergenza tra livelli di lettura e accessibilità per aree territoriali:

- livello provinciale;
- livello regionale;
- livello macro-territoriale (aree Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole);
- livello nazionale.

La lettura contemporanea a più livelli dell'informazione monitorata contribuirebbe, infatti, alla costruzione di una “arena virtuale” condivisa tra gli erogatori e gestori di risorse pubbliche presenti nei diversi punti della filiera. In questa si possono immaginare momenti di scambio e approfondimento su specifiche tematiche e/o performance accertate.

Per chiavi di lettura, oltre ai livelli geografici, si intendono quelle variabili che possono segmentare le informazioni raccolte in termini di:

- fonti di finanziamento;
- tipologie formative (ad esempio individuale, aziendale, settoriale, territoriale);
- anno di riferimento;
- target raggiunto (imprese, lavoratori e parti sociali).

Sono queste le macro-dimensioni che possono definire gli ambiti di strutturazione tematica del sistema unitario di monitoraggio, e al cui interno vanno inseriti quegli indicatori già in gran parte in uso nei diversi monitoraggi nazionali e locali già messi in campo.

PAGINA BIANCA

Parte seconda

Le politiche di formazione continua in Italia nel triennio 2000 - 2002

PAGINA BIANCA

In questa parte del Rapporto si intende offrire una panoramica sulle politiche di formazione continua in Italia, presentando un quadro complessivo di quanto realizzato, in termini di iniziative finanziate (con fondi pubblici, nazionali e comunitari), di lavoratori e (dove possibile) di imprese coinvolte nelle attività formative. Si farà riferimento generalmente al periodo compreso tra il 2000-2002, senza con ciò trascurare, laddove sono disponibili, dati relativi al 2003. La scelta di accorpare un periodo triennale dipende essenzialmente dalla necessità di fornire un bilancio degli esiti scaturiti dai diversi strumenti normativi che hanno agito in parallelo nel periodo, anche al fine di ricomporre una dinamica complessiva che si sta aprendo ai nuovi strumenti, in particolare ai Fondi Paritetici Interprofessionali.

I dati finanziari e fisici di seguito illustrati provengono da fonti differenti, in relazione alle diverse linee di intervento che, complessivamente, compongono il quadro dell'impegno pubblico in materia di formazione per gli occupati. Per quanto riguarda in particolare il FSE, le fonti principali, per entrambi gli Obiettivi comunitari (1 e 3), sono i Rapporti Regionali di Esecuzione FSE, i Rapporti Regionali di Valutazione Intermedia e il Rapporto di Valutazione Intermedia del FSE curato dalla Struttura Nazionale di Valutazione dell'Isfol.

Per gli interventi finanziati dalla 236/93 (lo strumento che presenta, senza dubbio, le maggiori difficoltà di ricostruzione degli esiti) le fonti sono relative sia ai dati regionali raccolti direttamente dall'Isfol, sia a studi e iniziative di monitoraggio commissionate ad hoc. Per quanto riguarda infine la legge 53/2000 ci si richiama alle ricognizioni periodiche realizzate presso le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Si dà spazio, inoltre, alla presentazione di alcuni dati e strategie evolutive di forme trasversali e segmenti specifici di offerta di formazione continua come, la formazione a domanda individuale, la formazione per il lavoro interinale (per la quale sono disponibili i primi dati di attuazione), la formazione per la sicurezza e la qualità del lavoro e la formazione per la Pubblica Amministrazione. Quest'ultimo segmento di offerta viene approfondito sia nella parte relativa al FSE, nella Misura espressamente dedicata alla formazione per i dipendenti pubblici, sia in un paragrafo specifico in cui si evidenziano alcuni aspetti particolari del problema.

In attesa di un sistema organico nazionale di monitoraggio delle iniziative di formazione continua (vedi paragrafo 1.6) la ricostruzione di un quadro puntuale degli interventi si presenta particolarmente complesso. In particolare ciò riguarda gli interventi finanziati attraverso i fondi della legge 236/93, per i quali si dispone generalmente di dati relativi alla fase di primo finanziamento delle iniziative (quindi in fase "ex-ante"), e per i quali molte delle stesse Regioni non dispongono ancora di un quadro compiutamente definito. Tuttavia, anche tenendo conto di tali limiti, dai risultati di seguito illustrati si può valutare adeguatamente sia la ricchezza degli strumenti pubblici messi in campo, sia l'ampiezza della platea dei destinatari avviati in formazione.

Capitolo 2.1 - Il Fondo Sociale Europeo

2.1.1. - La programmazione attuativa

Nel triennio 2000-2002 le amministrazioni titolari di programmi operativi di FSE, attraverso procedure di evidenza pubblica, hanno ripartito le risorse disponibili destinate alla formazione continua rivolta ai dipendenti della Pubblica Amministrazione (misura D2 per l'Obiettivo 3 e Misura 3.10 per l'Obiettivo 1) e a quelli del settore privato (misura D1 per l'Obiettivo 3 e Misura 3.9 per l'Obiettivo 1), individuando spesso modalità di intervento e tipologie di utenza specifici.

Per quanto riguarda l'Obiettivo 3, nei primi tre anni di attuazione della misura D1, nei bandi emessi dalle Amministrazioni regionali e provinciali emerge la prevalenza del finanziamento di azioni di formazione continua. Tuttavia sono stati previsti anche interventi come l'orientamento, la consulenza e l'informazione e, almeno in quattro contesti (Liguria, Lombardia, Toscana e Umbria), gli incentivi alle persone per la formazione. Quest'ultima tipologia di progetto consiste prevalentemente in voucher erogati alle imprese per la formazione di singoli lavoratori in corsi offerti a catalogo dal sistema formativo. I destinatari sono di norma genericamente indicati come lavoratori o occupati, pur riscontrandosi un esplicito riferimento ai lavoratori atipici in alcuni dei bandi esaminati (Toscana, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria); l'indirizzo dei progetti a tale utenza, tuttavia, non costituisce elemento preferenziale in sede di selezione dei progetti. Per quanto riguarda, invece, la priorità alle Pmi essa è generalmente perseguita con l'esplicito riferimento nei bandi oppure con la riserva finanziaria.

Per quanto riguarda la misura D2 dell'Obiettivo 3, i bandi emessi dalle Amministrazioni regionali e provinciali nel periodo 2000-2002 si riferiscono in un numero rilevante di casi alle seguenti tipologie di progetto: interventi di orientamento, consulenza, informazione; aggiornamento culturale e incentivi alle persone per la formazione. Quest'ultimo strumento è stato in particolare inserito nei bandi dalla Regione Lombardia. Anche la Regione Piemonte ha attivato voucher formativi, oltre a prevedere percorsi di formazione continua finalizzati alla creazione di nuove professionalità, alla qualificazione delle risorse rivolte allo sviluppo locale, al miglioramento delle competenze linguistiche ed informatiche. Per quanto riguarda i destinatari, nei bandi vengono spesso indicate le Province, i Comuni e le Comunità montane, segno di un decentramento nel territorio delle iniziative di formazione che corrisponde al concomitante processo di decentramento delle competenze in atto. I bandi fanno inoltre riferimento alle parti sociali come tipologia di utenti. Per quanto riguarda la posizione organizzativa dei potenziali utenti, di solito ci si rivolge all'intera platea dei dipendenti pubblici a partire dagli impiegati, per arrivare ai funzionari e dirigenti; in un solo caso si fa riferimento esclusivo ai dirigenti.

2.1.2. - L'avanzamento finanziario (Obiettivi 1 e 3)

Nella programmazione di Fse 2000-2006 (Obiettivi 1 e 3) alla formazione continua sono state assegnate risorse pari a 1.846.759.151,3 euro, ripartiti tra interventi rivolti ai dipendenti del settore pubblico (misura D2 per l'obiettivo 3 e misura 3.10 per l'obiettivo 1) e interventi destinati ai dipendenti del settore privato (misura D1 per l'obiettivo 3 e misura 3.9 per l'obiettivo 1). La formazione continua rivolta a questi ultimi risulta finanziariamente di gran lunga più rilevante, costituendo l'82,6% sul totale dei finanziamenti dei sette anni.

Sulla base dei dati di monitoraggio (aggiornamento al 30/06/2003), nei primi tre anni e mezzo di attuazione del Fse a livello nazionale la misura D1 ha impegnato la metà delle risorse disponibili sul settennio, con una percentuale di capacità di impegno pari al 50,4% (tab. 4). Molto accentuate rimangono tuttavia le differenze rispetto alle due macro circoscrizioni geografiche riferibili ai due obiettivi 1 e 3: mentre nel Centro-nord infatti le risorse impegnate raggiungono il 58,7% su quelle programmate, nel Mezzogiorno (per la corrispondente misura 3.9) tale percentuale scende al 26,5%. Lo stesso divario si può evidenziare per l'avanzamento dei pagamenti: se confrontati con il dato medio nazionale di 23,9%, le amministrazioni dell'obiettivo 3 registrano una efficienza realizzativa del 30% a fronte del 6,5% delle amministrazioni dell'obiettivo 1.

La difficoltà per le Regioni del Mezzogiorno ad implementare politiche di formazione continua sembra permanere: se già nella passata programmazione di Fse, l'avanzamento della spesa dell'obiettivo 4 (che finanziava attività analoghe) era risultato particolarmente difficoltoso, in questi primi tre anni non sembra emergere alcuna inversione di tendenza.

Inoltre, alla situazione "media" della misura D1 si contrappone la varietà delle performance riscontrabili presso le diverse Amministrazioni titolari di PO che può essere interpretata, da un lato, come segnale di un'attenzione diversa alla formazione continua da parte dei decisori politici, dall'altro come un interesse più o meno marcato delle aziende ad investire in risorse umane.

Tab.4 – Misura D1 (obiettivo 3) e Misura 3.9 (obiettivo 1) attuazione finanziaria al 30.06.2003. Programmato, impegnato e speso per PO

Intervento	Contributo Totale 2000/2006 (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
P.O.R. Abruzzo	40.731.421,00	18.667.771,31	3.669.357,18	45,8	9,0
P.O.R. Emilia-Romagna	127.999.086,00	92.002.817,50	55.371.058,72	71,9	43,3
P.O.R. Friuli Venezia Giulia	42.964.321,00	30.265.479,58	23.392.106,43	70,4	54,4
P.O.R. Lazio	85.935.730,17	13.454.105,29	6.191.946,42	15,7	7,2
P.O.R. Liguria	45.522.147,00	30.959.632,65	14.421.230,02	68,0	31,7
P.O.R. Lombardia	193.845.302,00	129.946.264,21	101.482.073,08	67,0	52,4
P.O.R. Marche	19.299.465,00	6.773.935,06	2.090.740,16	35,1	10,8
P.O.R. Piemonte	181.703.482,00	74.654.416,65	48.892.735,06	41,1	26,9
P.O. Bolzano	44.547.533,00	43.433.220,68	15.976.734,27	97,5	35,9
P.O. Trento	20.877.770,00	17.796.250,44	2.662.881,81	85,2	12,8
P.O.R. Toscana	92.241.554,00	56.397.944,63	28.507.738,26	61,1	30,9
P.O.R. Umbria	22.924.237,00	18.469.101,10	9.193.777,23	80,6	40,1
P.O.R. Valle d'Aosta	9.448.356,00	3.526.099,77	1.404.332,46	37,3	14,9
P.O.R. Veneto	131.213.621,00	96.819.242,27	16.387.011,04	73,8	12,5
P.O.N. Azioni di Sistema	70.410.323,00	30.285.757,44	9.482.570,15	43,0	13,5
Totale OB.3	1.129.664.348,17	663.452.038,58	339.126.292,29	58,7	30,0
POR BASILICATA	15.352.702,00	863.277,00	-	5,6	0,0
POR CALABRIA	52.512.000,00	14.126.398,00	6.853.479,00	26,9	13,1
POR CAMPANIA	42.354.000,00	14.278.482,00	2.948.531,00	33,7	7,0
POR MOLISE	4.265.746,00	2.232.215,00	1.455.922,00	52,3	34,1
POR PUGLIA	70.482.000,00	18.803.594,00	-	26,7	0,0
POR SARDEGNA					
POR SICILIA	183.632.653,00	26.173.980,00	12.245.278,00	14,3	6,7
PON RICERCA	28.061.688,00	28.591.295,00	2.326.409,00	101,9	8,3
TOTALE OB.1	396.660.789,00	105.069.241,00	25.829.619,00	26,5	6,5
TOTALE OB.3 E OB.1	1.526.325.137,17	768.521.279,58	364.955.911,29	50,4	23,9

Fonte: Elaborazioni Struttura nazionale di valutazione - Isfol su dati Ministero dell'economia (Sirgs).

Per quanto riguarda invece il finanziamento delle azioni di formazione continua rivolte ai dipendenti pubblici, la misura D2 per l'obiettivo 3 e la corrispondente misura 3.10 per l'obiettivo 1, presenta una percentuale di risorse impegnate pari al 38,3%, mentre rapportando il valore delle risorse spese al valore programmato, l'efficienza attuativa raggiunge il 13,3% (tab. 5). Anche in questo caso la componente territoriale ha un peso rilevante sull'andamento complessivo della misura: nel Centro-nord gli impegni raggiungono infatti il 53,8% sul totale delle risorse del settennio, mentre nel Mezzogiorno la percentuale scende al 15,6%.

Anche per questa misura gli andamenti dei singoli PO risultano estremamente differenziati e si evidenzia in particolare come nelle Regioni obiettivo 1 solo tre amministrazioni su otto abbiano impegnato delle risorse per il finanziamento di azioni destinate ai dipendenti pubblici.

Tab.5 – Misura D2 (obiettivo 3) e Misura 3.10 (obiettivo 1): attuazione finanziaria al 30.06.2003. Programmato, impegnato e speso per PO

Intervento	Contributo Totale 2000/2006 (a)	Attuazione finanziaria			
		Impegni (b)	Pagamenti (c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
P.O.R. Abruzzo	17.481.433,00	6.111.878,82	1.399.654,69	35,0	8,0
P.O.R. Emilia-Romagna	18.974.098,00	10.647.070,94	6.511.581,33	56,1	34,3
P.O.R. Friuli Venezia Giulia	10.741.078,00	5.778.961,40	2.246.802,27	53,8	20,9
P.O.R. Lazio	23.018.499,17	4.941.316,76	1.208.297,56	21,5	5,2
P.O.R. Liguria	4.921.313,00	144.403,60	24.398,95	2,9	0,5
P.O.R. Lombardia	24.002.256,00	23.076.025,49	7.020.772,84	96,1	29,3
P.O.R. Marche	7.709.414,00	3.275.796,78	603.883,38	42,5	7,8
P.O.R. Piemonte	9.028.293,00	8.075.682,90	4.318.613,53	89,4	47,8
P.O. Bolzano	6.853.465,00	12.654.996,31	3.618.824,14	184,7	52,8
P.O. Trento	11.351.603,00	5.378.501,87	1.550.872,38	47,4	13,7
P.O.R. Toscana	14.606.653,00	7.201.941,18	2.670.479,24	49,3	18,3
P.O.R. Umbria	4.134.970,00	1.865.562,50	301.797,00	45,1	7,3
P.O.R. Valle d'Aosta	1.977.561,00	1.264.165,35	637.795,73	63,9	32,3
P.O.R. Veneto	20.186.711,00	8.649.544,52	4.518.270,01	42,8	22,4
P.O.N. Azioni di Sistema	15.999.999,00	3.600.538,01	1.461.410,47	22,5	9,1
Totale OB.3	190.987.346,17	102.666.386,43	38.093.453,52	53,8	19,9
POR BASILICATA	2.791.429,00	-	-	0,0	0,0
POR CALABRIA	12.117.000,00	-	-	0,0	0,0
POR CAMPANIA	12.102.000,00	5.810.862,00	1.630.686,00	48,0	13,5
POR MOLISE					
POR PUGLIA	9.300.000,00	-	-	0,0	0,0
POR SARDEGNA	28.437.000,00	7.933.773,00	948.635,00		
POR SICILIA	41.428.571,00	6.419.074,00	2.103.531,00	15,5	5,1
PON RICERCA	23.270.668,00	-	-	0,0	0,0
TOTALE OB.1	129.446.668,00	20.163.709,00	4.682.852,00	15,6	3,6
TOTALE OB.3 E OB.1	320.434.014,17	122.830.095,43	42.776.305,52	38,3	13,3

Fonte: Elaborazioni Struttura nazionale di valutazione - Isfol su dati Ministero dell'economia (Sirgs).

2.1.3 - L'avanzamento fisico. Obiettivo 3

Per quanto riguarda l'analisi dell'output, i dati di monitoraggio fisico (aggiornamento al 31/12/2002) consentono di quantificare il volume delle attività di formazione continua realizzate tra il 2000 e il 2002. Nei primi tre anni di attuazione, con riferimento alle sole amministrazioni del Centro-nord²⁹, nella misura D1 sono stati approvati 32.135 progetti rivolti ai lavoratori occupati; nello stesso periodo 27.527 progetti si sono effettivamente avviati e 16.373 progetti sono giunti a conclusione, con un tasso di conclusione pari al 60,3% (tabb. 6 e 7).

La platea dei lavoratori complessivamente coinvolti è rappresentata da circa 455 mila destinatari, (329.123 effettivamente avviati). Coloro che hanno portato a termine l'attività formativa risultano

²⁹ I dati di monitoraggio fisico relativi alle Autorità di gestione dell'obiettivo 1 al momento della stesura di questo documento non risultano disponibili.

152.636, il tasso di conclusione si attesta pertanto su un valore di 51,7%. Tale dato denota la difficoltà per una tipologia di utenza occupata a portare a conclusione l'attività formativa.

Tab.6 - Misura D1 obiettivo 3: attuazione fisica a 31.12.2002. Progetti approvati, avviati e conclusi per PO: valori assoluti e indicatori di realizzazione

PO	a approvato	b avviato	c concluso	b/a efficienza attuativa	c/b riuscita attuativa dell'avviato	c/a riuscita attuativa del concluso
Piemonte	6.198	5.779	1.090	93,2	18,9	17,6
Valle d'Aosta	110	77	16	70,0	20,8	14,5
Lombardia	11.050	10.975	7.317	99,3	66,7	66,2
PA di Bolzano	188	171	58	91,0	33,9	30,9
PA di Trento	340	197	132	57,9	67,0	38,8
Veneto	3.380	1.956	1.710	57,9	87,4	50,6
Friuli Venezia Giulia	1.735	1.387	868	79,9	62,6	50,0
Liguria	2.495	1.921	1.689	77,0	87,9	67,7
Emilia Romagna	2.832	2.607	1.895	92,1	72,7	66,9
Toscana	2.221	1.368	1.022	61,6	74,7	46,0
Umbria	589	494	346	83,9	70,0	58,7
Marche	246	48	n.d.	19,5	n.d.	n.d.
Lazio	425	310	n.d.	72,9	n.d.	n.d.
Abruzzo	273	237	230	86,8	97,0	84,2
Azioni di Sistema	53	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale misura D1	32.135	27.527	16.373			
Totale (1)	31.411	27.169	16.373	86,5	60,3	52,1

(1) esclude dal computo Marche, Lazio e Pon azioni di sistema.

Fonte : elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati regionali.

Tab.7 - Misura D1 obiettivo 3: attuazione fisica a 31.12.2002. Destinatari approvati, avviati e conclusi per PO: valori assoluti e indicatori di realizzazione

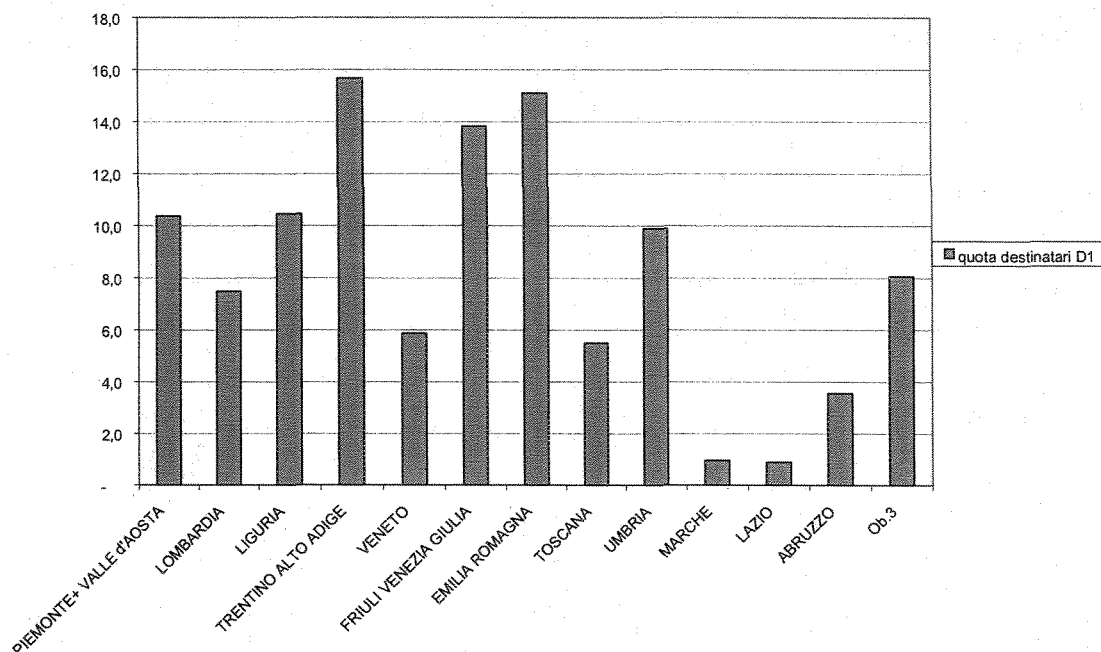
PO	a approvato	b avviato	c concluso	b/a efficienza attuativa	c/b riuscita attuativa dell'avviato	c/a riuscita attuativa del concluso
Piemonte	50.889	49.844	9.105	97,9	18,3	17,9
Valle d'Aosta	2.849	1.816	n.d.	63,7	n.d.	n.d.
Lombardia	94.182	89.763	31.607	95,3	35,2	33,6
PA di Bolzano	31.900	14.245	n.d.	44,7	n.d.	n.d.
PA di Trento	9.180	4.290	1.792	46,7	41,8	19,5
Veneto	64.165	29.269	21.990	45,6	75,1	34,3
Friuli Venezia Giulia	20.307	17.056	n.d.	84,0	n.d.	n.d.
Liguria	20.517	13.212	11.731	64,4	88,8	57,2
Emilia Romagna	102.921	78.822	59.134	76,6	75,0	57,5
Toscana	38.632	16.877	9.424	43,7	55,8	24,4
Umbria	7.508	5.869	3.648	78,2	62,2	48,6
Marche	n.d.	1.040	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Lazio	8.535	3.780	1.958	44,3	51,8	22,9
Abruzzo	3.493	3.240	2.247	92,8	69,4	64,3
Azioni di Sistema	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale misura D1	455.078	329.123	152.636			
Totale (1)	400.022	294.966	152.636	73,7	51,7	38,2

(1) esclude dal computo Valle d'Aosta, Bolzano, Friuli, Marche e Pon

Fonte : elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati regionali

I dati del sistema informativo Excelsior sui formati dipendenti e indipendenti delle imprese permettono di quantificare la rilevanza della misura D1 sulla formazione continua nelle regioni Ob. 3: essa è in media pari all'8,1%, ovvero 8 lavoratori su 100 sono formati grazie agli interventi di D1 (graf. 1).

Graf. 1 - La rilevanza della formazione continua cofinanziata nella misura D1 (destinatari %)



Fonte: elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati Excelsior 2002 e su dati regionali.

I progetti che hanno coinvolto dipendenti pubblici sono stati invece 4.401 (3.701 effettivamente avviati), con una platea di destinatari di 75.939, di cui 55.587 effettivamente avviati in attività formative (tabb. 8 e 9). I tassi di conclusione delle attività appaiono relativamente più bassi rispetto a quelli rilevati nella misura D1 per i progetti (55,9%) e pressoché allineati per i destinatari (51,3%).

Tab.8 - Misura D2 obiettivo 3: attuazione fisica a 31.12.2002. Progetti approvati, avviati e conclusi per PO: valori assoluti e indicatori di realizzazione

PO	a approvato	b avviato	c concluso	efficienza attuativa (b/a)	riuscita attuativa (c/b)	(c/a)
Piemonte	1.103	1.069	116	96,9	10,9	10,5
Valle d'Aosta	23	20	5	87,0	25,0	21,7
Lombardia	598	596	420	99,7	70,5	70,2
P.A. Bolzano	72	68	9	94,4	13,2	12,5
P.A. Trento	198	124	117	62,6	94,4	59,1
Veneto	480	452	415	94,2	91,8	86,5
Friuli Venezia Giulia	610	427	281	70,0	65,8	46,1
Liguria	1	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	389	303	214	77,9	70,6	55,0
Toscana	569	462	380	81,2	82,3	66,8
Umbria	2	2	-	100,0	-	-
Marche	116	27	n.d.	23,3	n.d.	n.d.
Lazio	131	104	n.d.	79,4	n.d.	n.d.
Abruzzo	92	47	37	51,1	78,7	40,2
Azioni di Sistema	17	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale misura D2	4.401	3.701	1.994	84,1	53,9	45,3
totale (1)	4.137	3.570	1.994	86,3	55,9	48,2

(1) esclude dal computo Marche, Lazio e Pon azioni di sistema.

Fonte: elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati regionali.

Tab.9 - Misura D2 obiettivo 3: attuazione fisica a 31.12.2002. Destinatari approvati, avviati e conclusi per PO: valori assoluti e indicatori di realizzazione

PO	a approvato	b avviato	c concluso	b/a efficienza attuativa	c/b riuscita attuativa dell'avviato	c/a riuscita attuativa del concluso
Piemonte	11.127	12.348	1.160	111,0	9,4	10,4
Valle d'Aosta	1.930	2.059	n.d.	106,7	n.d.	n.d.
Lombardia	3.414	3.011	538	88,2	17,9	15,8
PA di Bolzano	6.202	2.203	n.d.	35,5	n.d.	n.d.
PA di Trento	3.371	1.938	1.357	57,5	70,0	40,3
Veneto	9.116	7.255	6.441	79,6	88,8	70,7
Friuli Venezia Giulia	5.413	2.985	n.d.	55,1	n.d.	n.d.
Liguria	-	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	15.900	13.225	10.270	83,2	77,7	64,6
Toscana	12.914	6.120	3.978	47,4	65,0	30,8
Umbria	2.230	1.237	-	55,5	0,0	0,0
Marche	n.d.	298	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Lazio	2.632	1.691	718	64,2	42,5	27,3
Abruzzo	1.690	1.217	196	72,0	16,1	11,6
Azioni di Sistema	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale misura D2	75.939	55.587	24.658			
Totale (1)	62.394	48.042	24.658	77,0	51,3	39,5

(1) esclude dal computo Valle d'Aosta, Bolzano, Friuli, Marche e Pon

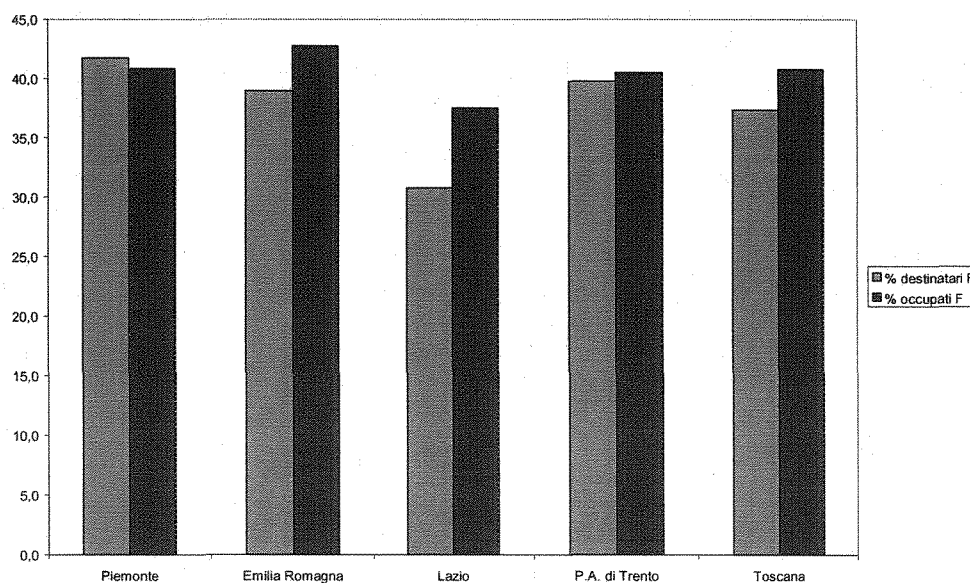
Fonte : elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati regionali

2.1.3.1 - Le caratteristiche dell'utenza

I dati relativi alle caratteristiche dell'utenza raggiunta consentono di delineare un profilo più preciso dei lavoratori coinvolti in azioni di formazione continua³⁰.

Per quanto riguarda in particolare la variabile relativa al genere, nella misura D1 il coinvolgimento delle donne risulta generalmente allineato con la struttura per genere degli occupati (graf. 2), dato questo che testimonia una sostanziale indifferenziazione nel coinvolgimento dei lavoratori in attività formative.

Graf. 2 – Misura D1 obiettivo 3: quota di donne dei destinatari della misura e degli occupati (%)

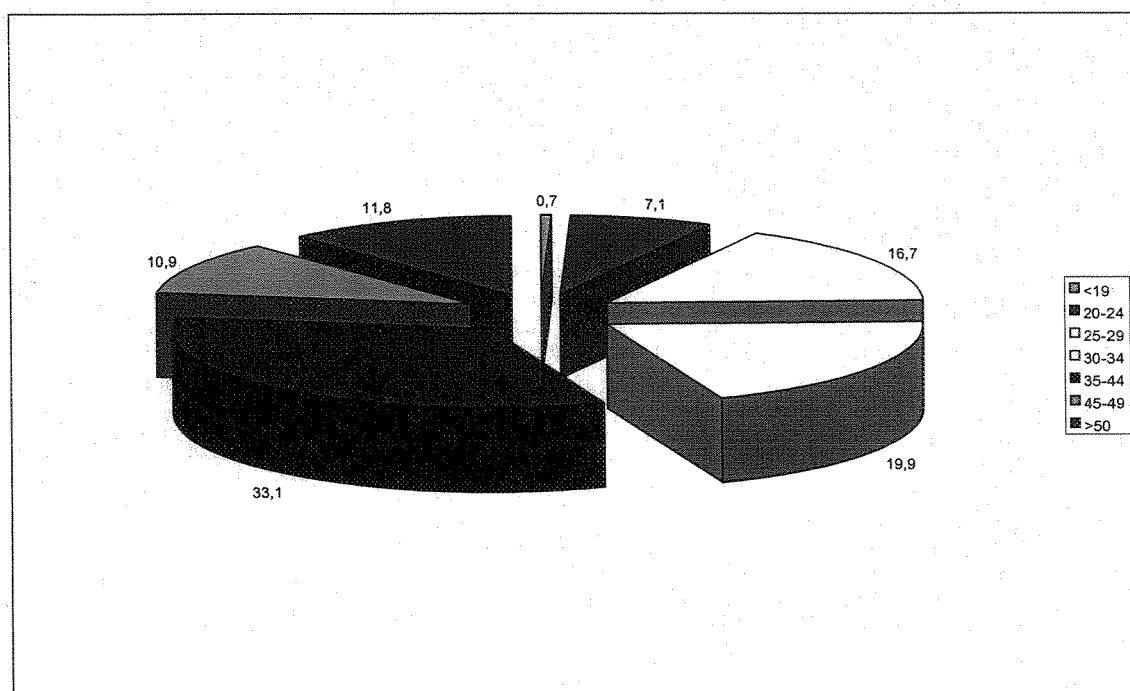


Fonte: elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati regionali e su dati Istat- Rtfi.

³⁰ L'analisi del target contenuta in questo paragrafo si basa sui dati di monitoraggio delle seguenti Amministrazioni: Piemonte, PA Trento, Emilia-Romagna, Toscana Lazio.

L'utenza della misura presenta una struttura per età dei destinatari che vede una forte concentrazione dei lavoratori coinvolti nella formazione collocati nella classe di età 30-44 anni (53,0%) e a seguire in quella al di sotto dei 30 anni (24,5%) e con oltre 44 anni (22,7%) (graf. 3).

Graf. 3 – Misura D1 obiettivo 3: destinatari per classi di età (%)



Fonte: elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati regionali.

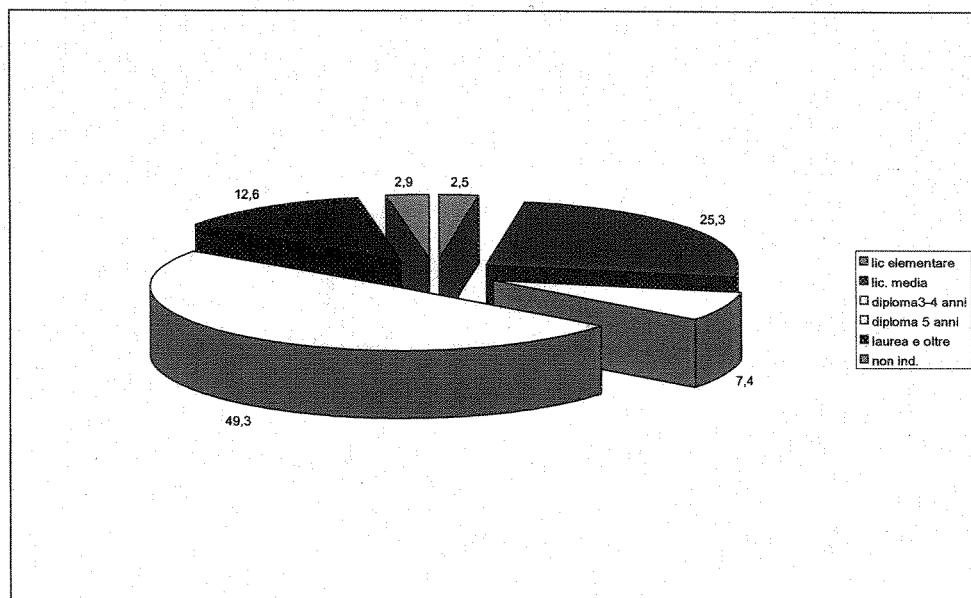
La presenza di lavoratori con oltre 50 anni è limitata all'11,6%, ma tale percentuale non appare così bassa nel momento in cui si consideri che, stando a quanto affermato da alcune aziende intervistate in una recente indagine, esiste una soglia di età dei dipendenti posta fra 45 e 50 oltre la quale non viene più offerta formazione³¹.

Per quanto riguarda il titolo di studio, la composizione dell'utenza segnala una più marcata partecipazione alla formazione di lavoratori con titolo di studio medio-alto (graf. 4): a fronte di una quota di persone in possesso del diploma o titolo più elevato nel Centro-nord pari al 44,8% (sullo stock medio di lavoratori nel periodo 2000-2002), la quota di destinatari di formazione continua finanziata dal Fse che posseggono almeno il diploma è pari al 62,0%.

Inoltre, il 27,8% dei destinatari ha un titolo di studio non superiore alla licenza media, a fronte di una quota di lavoratori con analogo titolo pari al 45,8%.

³¹ I risultati dell'indagine della Fondazione Agnelli sono contenuti in Molina A., 2000, *Le politiche aziendali per l'anzianato del lavoro in Italia*; quelli riportati sono tratti da Isfol, *La domanda sociale e i percorsi di formazione permanente. Primo rapporto nazionale*, Roma, 2003.

Graf. 4 – Misura D1 obiettivo 3: destinatari per titolo di studio (%)



Fonte: elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati regionali e su dati Istat- Rfl

L'analisi del target delle azioni rivolte ai dipendenti pubblici coinvolti nella formazione mette in evidenza fenomeni interessanti. Per quanto riguarda la componente di genere, le donne costituiscono più della metà del totale dei soggetti coinvolti (il 56,4%) (tab.10).

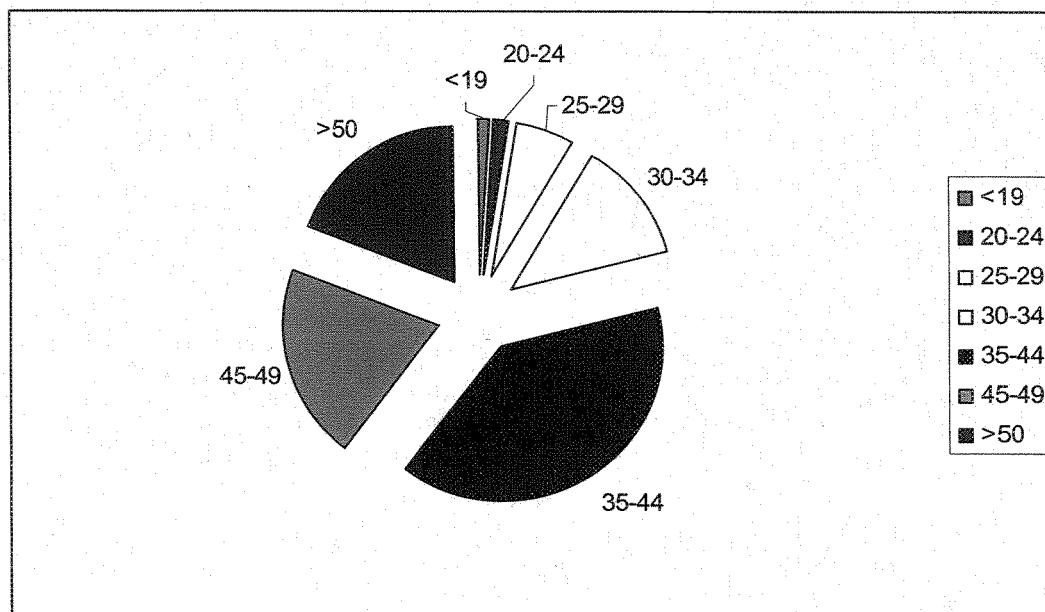
Tab.10 – Misura D2 obiettivo 3: destinatari avviati per genere e PO

Avviati					
Misura	Totale D2	Maschi D2	Femmine D2	% Maschi D2	% Femmine D2
Piemonte	12.347	4.464	7.883	36,2	63,8
Valle d'Aosta	2.059	737	1.322	35,8	64,2
Lombardia	3.011	1.168	1.843	38,8	61,2
PA di Bolzano	1.133	517	616	45,6	54,4
PA di Trento	1.928	1.269	659	65,8	34,2
Veneto	7.255	3.366	3.889	46,4	53,6
Friuli Venezia Giulia	2.985	1.261	1.724	42,2	57,8
Liguria	-	-	-	-	-
Emilia Romagna	13.225	5.708	7.517	43,2	56,84
Toscana	6.120	2.980	3.140	48,7	51,3
Umbria	1.237	514	723	41,6	58,4
Marche	298	164	134	55,0	45,0
Lazio	1.767	905	862	51,2	48,8
Abruzzo	1.217	740	477	60,8	39,2
Totale Obiettivo 3	54.582	23.793	30.789	43,6	56,41

Fonte: elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati regionali.

Considerando la variabile relativa all'età, il picco è rappresentato dalla fascia 35-44 anni, pari al 39,3% dei destinatari avviati (graf. 5), che sommato al 20,6% rappresentato da coloro che hanno 45-49 anni, evidenzia un target di destinatari non giovanissimi. A conferma di ciò si consideri anche la percentuale degli *over* cinquanta, che è pari al 19,1%.

Graf. 5 – Misura D2 obiettivo 3: destinatari per classi d'età e PO



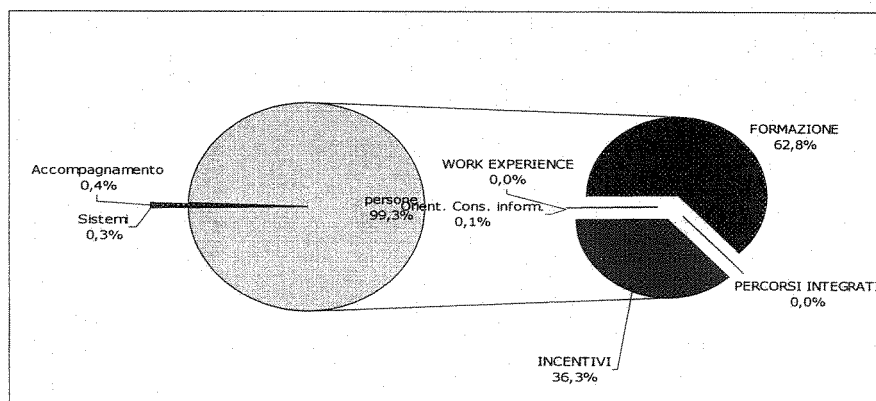
Fonte: elaborazione Isfol – Struttura nazionale di valutazione del Fse – su dati regionali.

Infine l'analisi del target per titolo di studio mette in luce la presenza preponderante dei diplomati, pari al 53,0%, mentre i laureati costituiscono il 19,3%. Tale dato fa ipotizzare che la maggior parte dei destinatari sia costituita da funzionari, quadri o impiegati.

2.1.3.2 - Le tipologie di azione

Le azioni finanziate nell'ambito della misura D1 sono rappresentate quasi esclusivamente da azioni rivolte alle persone, in prevalenza interventi formativi (62,8%) ed incentivi per la partecipazione di lavoratori alla formazione (36,8%) (graf. 6).

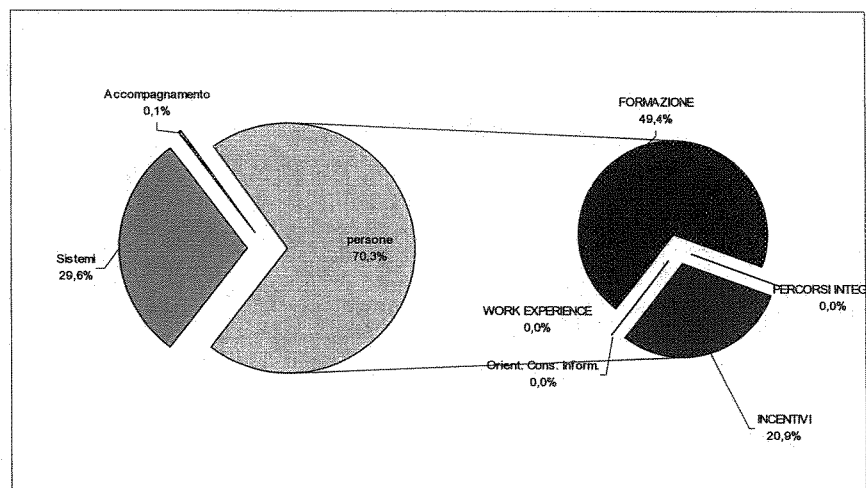
Graf. 6 – Misura D1 obiettivo 3: progetti avviati per macrotipologia di azione e tipologia di azione(1) (%)



(1) I dati si riferiscono ad Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana, Trento, Valle d'Aosta.
Fonte: elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati regionali

Per quanto riguarda la misura D2 le tipologie di azione finanziate consistono essenzialmente in interventi formativi, anche se sono presenti anche attività di orientamento e affiancamento consulenziale. Appare interessante la consistenza degli incentivi (voucher formativi), che è pari al 20,9% (graf. 7).

Graf. 7 – Misura D2 obiettivo 3: progetti avviati per macrotipologia di azione e tipologia di azione (1) (%)

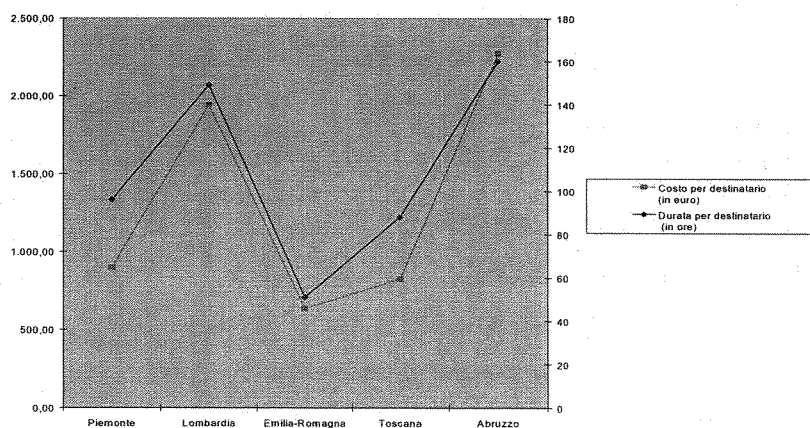


(1) I dati si riferiscono ad Abruzzo, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Trento, Valle d'Aosta
Fonte: elaborazione Isfol - Struttura nazionale di valutazione del Fse - su dati regionali

2.1.3.3 - Alcune caratteristiche dell'attuazione: costi unitari e durata della formazione degli occupati nel settore privato

L'analisi relativa ai costi unitari e alla durata delle azioni di formazione continua per i dipendenti del settore privato mettono in evidenza una forte correlazione tra le due variabili (graf. 8).

Graf. 8 – Misura D1 obiettivo 3: costo per destinatario e ore di formazione per destinatario (scala dx)



Fonte: elaborazioni Struttura nazionale di valutazione Fse - Isfol su dati regionali.

Confronti con altre fonti informative, evidenziando come i costi medi per destinatario formato risultino maggiori di quelli riferiti al complesso delle attività di formazione continua, confermano come i costi unitari più elevati della misura siano da spiegarsi con interventi di maggiore durata, e nel

caso della misura D1 di una specializzazione del Fse in interventi più lunghi, in coerenza, peraltro, con quanto già avvenuto nel passato in obiettivo 4. Le ore di formazione cofinanziata in D1 per partecipante risultano infatti pari a 96, mentre quelle di formazione per destinatario rilevate dall'Istat per l'anno 1999 risultano pari a 32, come già nel passato periodo di programmazione la durata media dei corsi cofinanziati dall'ob.4 nel 1997 (121 ore³²) risultava maggiore di quella registrata nel 1995 dall'Istat (41 ore)³³.

2.1.4 - L'avanzamento fisico nelle Regioni Obiettivo 1

Se lo stato delle informazioni disponibili sull'attuazione dei POR Obiettivo 1 consente sicuramente di formulare una prima valutazione dell'avanzamento finanziario, per converso, non permette, nella maggior parte dei casi, di effettuare una concreta misurazione dell'avanzamento procedurale e fisico. Secondo le informazioni attualmente disponibili, i progetti approvati nell'ambito della misura 3.9 sono pari a 1.343 (di cui 489 progetti in Campania, che hanno coinvolto 4080 destinatari³⁴). Per la Misura 3.10 si evidenzia come alla fine del 2002, nelle Regioni non risulti essere stato approvato alcun progetto, ad eccezione di Sardegna e Sicilia.

L'intervento sulla formazione dei lavoratori delle imprese e per l'adeguamento delle competenze della PA nelle Regioni del Mezzogiorno è stato caratterizzato fino ad ora da problematiche di avvio legate ad una serie di fattori quali:

- ritardi organizzativi da parte delle strutture regionali;
- complessità nell'adozione di prassi concertative con i soggetti istituzionali (Province) e con le Parti Sociali;
- esistenza di altre priorità di intervento legate in particolare all'occupabilità.

Al riguardo, il processo di riprogrammazione, il cui iter giunge a conclusione alla fine del 2003, può rappresentare l'occasione per consentire alle Regioni con performance non soddisfacenti di apportare tempestivamente tutti quegli aggiustamenti utili a ridurre i rischi del mancato utilizzo dell'intero budget disponibile.

E proprio in funzione dell'attività di riprogrammazione e della revisione dei cronoprogrammi delle misure sopradette risulta pure rilevante, come evidenziato dal Comitato di Sorveglianza del QCS Ob. 1 riunitosi nel 2003, la necessità di pervenire con urgenza a un rafforzamento e un miglioramento delle attività di monitoraggio, anche fisico e procedurale, delle attività finanziate.

2.1.5 - Considerazioni di sintesi

Nel primo triennio di attuazione del Fse la formazione per gli occupati del settore pubblico e privato finanziata attraverso le misure D1 e D2 è andata consolidandosi in maniera sempre più forte, anche se permangono forti difficoltà nelle Regioni del Mezzogiorno.

In particolare la misura D2 si è inserita in un quadro nazionale che ha visto accrescersi la sensibilità dell'attore pubblico verso la formazione (Direttiva Frattini), che si è tradotta a sua volta in una crescita degli interventi, dei partecipanti e delle ore di formazione erogate per partecipante.

³² Isfol – Struttura nazionale di valutazione Fse, *Valutazione finale dell'obiettivo 4 in Italia*, Franco Angeli, Milano, 1999.

³³ I dati sono riferiti all'intero territorio nazionale. Cfr. Eurostat, 1997, *Continuing vocational training survey*, ed Eurostat, 2002 ed, *Continuing vocational training survey 2*.

³⁴ I dati si riferiscono ai risultati del bando per il finanziamento di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo di disoccupati (progetto AIFA).